

SULLO SCAFFALE DAL 600 "Il visitatore" di Lecis è un giallo ambientato nell'isola corrotta ai tempi dell'Impero spagnolo

Il prete scoperchia la Tangentopoli sarda

Il libro



• **Il visitatore**
Vindice
Lecis
Pagine: 464
Prezzo: 18 €
Editore:
Nutrimenti

» **MARIA CRISTINA FRADDOSIO**

Dicembre 1610. Martin Carrillo, canonico di Saragozza, intraprende il viaggio verso la Sardegna, su mandato del re di Spagna, Filippo III, e del duca di Lerma. *Il visitatore*, l'ultimo libro del giornalista e scrittore Vindice Lecis, è un romanzo storico, in cui viene ricostruita con accuratezza la società sarda del XVII secolo. Emerge una tangentopoli *ante litteram*. Razzie, incursioni piratesche, assassinii, naufragi e contrabbando fanno da padroni nella vita isolana ai margini dell'impero, che in quel *siglo de oro* ancora non scorgeva il riflesso del suo declino. Il malaffare in Sardegna, a quel tempo, era all'ordine del giorno. Carrillo vi arriva con i migliori propositi. Vuole ripristinare la legalità e inizia a inda-

gare su casi difficili e disparati. Quattro anni prima la Santa Maria de Montenegro y Sant Paul, un'imbarcazione mercantile, era partita da Alicante alla volta di Genova e Livorno. Ma una tempesta nelle vicinanze di Alghero la fa naufragare. A bordo ci sono quattordici passeggeri, oltre al carico di lana e uova di bachi da seta.

MA NON È TUTTO: Paul Durant, il capitano, ha consegnato 20 mila ducati di contrabbando. Anche il matrimonio della figlia del viceré del Regno di Sardegna, Geronima de Calatayud, è una bella gatta da pelare per Carrillo. Lo sposo, Cristoforo, è vedovo. Ma la morte prematura della prima moglie, la marchesa di Quirra, Alamanda Carroz, resta avvolto nel mistero. Il sospetto è che sia stata avvelenata dal marito



El conquistador
Filippo III di Spagna, nonché Re di Sardegna

per convolare a seconde nozze e accaparrarsi il grande feudo sardo. In entrambi i casi è coinvolto il viceré di Sardegna, Pedro Sanchez de Calatayud, conte del Real. Carrillo lo scopre e vuole mandare a casa tutti i ministri corrotti del regno ma l'isola gli riserva non po-

chi ostacoli e difficoltà. Personaggi realmente esistiti e di fantasia si fondono in una narrazione avvincente. Con l'ausilio di documenti storici inediti, l'autore tratteggia la vita sull'isola qualche decennio prima della grande epidemia di peste che a partire dal 1652 decimò la popolazione.

"LO SCOPO della visita per la quale sua maestà mi ha scelto - dice Carrillo a uno degli indiziati - sono le indagini sulla situazione amministrativa e contabile del Regno di Sardegna. Oltre alla verifica di alcune situazioni particolari, direi assai sospette". L'intransigenza con cui opera lo porta a istituire ben 60 processi. Vuole lasciare il segno lì dove "la mancanza di giustizia e la tendenza nei tribunali a comporre le pene pagando" sono assai diffuse. Galeotti

protetti da prelati, contadini vessati da ministri e ufficiali, navi in fuga dalle coste per l'alto costo di tributi, le forze armate ridotte al degrado. E anche i giudici corrotti. Carrillo non si lascia intimorire. Riempie "una cassa zeppa di atti giudiziari e di altri documenti riservatissimi" e la spedisce al vice cancelliere del Consiglio d'Aragona. Al re, invece, scrive un rapporto riservato di cinque pagine. Attribuisce a ciascuno le proprie gravi responsabilità. A essere compromesse sono direttamente le casse reali. Occorre intervenire. La storia, però, fa il suo corso. L'integrità del visitatore e la sua devozione a sua maestà non bastano. Torna, sì, fiero in Spagna e viene pure nominato abate. Ma le sorti dell'isola vanno ben oltre la sua volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

